|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | **Italiano** | **Hrvatski** |
| **Naslov zaglavlja** | Messaggio mensile Torino Valdocco  giugno 2023 | Mjesečna poruka Torino Valdocco  Lipanj 2023 |
| **Naslov** | SOMMARIO | SAŽETAK |
| **Naslov sekcije 1** | EDITORIALE | UVODNI ČLANAK |
| **Urednički naslov** |  |  |
| **Oznaka** |  |  |
| **Urednički tekst** | Cari amici e amiche dell’ADMA,  eccoci agli sgoccioli di quest'anno formativo e pastorale che con la festa di Maria Ausiliatrice il 24 maggio, quella della Consolata il 20 giugno e dopo gli ultimi incontri e attività che precedono la pausa estiva, giunge alla conclusione.  Possiamo allora prenderci un momento per fare individualmente, in famiglia e come associazione una piccola revisione.  Innanzitutto, vogliamo ringraziare per i tanti doni ricevuti quest'anno: i nuovi gruppi formati nel mondo, i nuovi associati, il dono dei nostri sacerdoti e delle nostre guide, le piccole e grandi grazie ricevute da tanti di noi, il dono della fede. Come Don Bosco non dobbiamo mai smettere di ringraziare e di stupirci per i doni che il Signore ci fa per intercessione di sua Madre.  E poi vogliamo chiederci: com’è stato il nostro cammino quest'anno? Ci siamo avvicinati di più al cuore di Gesù e di Maria? I nostri gruppi hanno messo sempre al centro la relazione e quello stile semplice che ha ispirato don Bosco alla fondazione dell'Adma? E ancora, abbiamo fatto passi avanti nella comunione e nello scambio? La nostra appartenenza all'ADMA e la formazione ci ha portato anche a spenderci nell'apostolato e nel servizio?  Quante domande potremmo farci, mai per giudicare gli uni gli altri o per fare una valutazione umana del nostro operare, ma solo per crescere nella fede, accompagnati dalla misericordia di Dio.  È bello allora fermarsi e provare a riprendere il filo del nostro cammino: quest'anno da settembre e fino ad oggi abbiamo cercato di tornare all'essenziale, alle radici della nostra appartenenza e di più alle radici della nostra fede, attingendo alle sorgenti più profonde della spiritualità cristiana, salesiana e mariana.  L'abbiamo fatto innanzitutto individualmente, mettendo al centro la nostra vita interiore, ma poi tenendoci per mano tra associati e tra tutti i gruppi aggregati all'ADMA Primaria, facendoci accompagnare dalla Parola di Dio, da Don Bosco e da San Francesco di Sales.  Abbiamo fatto un itinerario in dieci tappe tutte dal valore immenso: riscoprirsi figli e sentirsi amati da Dio per iniziare e poi curare la relazione con Lui nella preghiera e ancora crescere nell'affidamento e nella fiducia nel Signore anche nelle difficoltà, nutrirci con l'immenso dono dell'Eucarestia, imparare come Maria a fare tutto per amore, riscoprire la gioia, esercitare le nostre virtù, andare incontro al Padre e al suo abbraccio nel sacramento della riconciliazione, guardare a Maria nei suoi atteggiamenti e infine rimanere uniti a Dio nel quotidiano.  Allora durante l'estate e nella pausa dalle attività pastorali e dal lavoro, proviamo a trovare un piccolo spazio di riflessione per ripensare al cammino fatto. Lasciamoci guidare da Maria, chiediamo a Lei di riportarci lì dove il nostro cuore ha vibrato, di farci tornare sui nostri passi fino a quel punto dove il Signore ci aspetta per riprenderci nel suo abbraccio e proseguire al nostro fianco il cammino.  Renato Valera, Presidente ADMA Valdocco.  Alejandro Guevara, Animatore Spirituale ADMA Valdocco. | Dragi prijatelji ADMA-e,  evo nas na kraju ove formativne i pastoralne godine koja se blagdanom Marije Pomoćnice 24. svibnja, blagdanom Tješiteljice 20. lipnja te nakon posljednjih susreta i aktivnosti koje prethode ljetnoj stanci, završava.  Sada možemo odvojiti trenutak da pojedinačno, u obitelji i kao udruga napravimo malu reviziju.  Prije svega, želimo zahvaliti na mnogim darovima primljenima ove godine: novim skupinama formiranima u svijetu, novim suradnicima, daru naših svećenika i naših vodiča, malim i velikim milostima koje su toliki od nas primili, daru vjere. Poput don Bosca, nikada ne smijemo prestati zahvaljivati i čuditi se darovima koje nam Gospodin daje po zagovoru svoje Majke.  A onda se želimo zapitati: kakvo je bilo naše putovanje ove godine? Jesmo li se približili srcu Isusa i Marije? Jesu li naše grupe uvijek stavljale odnos i onaj jednostavan stil koji je inspirirao don Bosca da osnuje ADMA-u u središte? I opet, jesmo li napredovali u zajedništvu i razmjeni? Je li nas naše članstvo u ADMA-i i formacija također dovela do toga da se istrošimo u apostolatu i službi?  Koliko bismo si pitanja mogli postaviti, da nikad ne osuđujemo jedni druge niti da ljudski ocjenjujemo svoj rad, nego samo da rastemo u vjeri, praćeni Božjim milosrđem.  Stoga je lijepo zastati i pokušati uhvatiti nit našeg puta: ove godine od rujna do danas nastojali smo se vratiti bitnom, korijenima naše pripadnosti, i još više korijenima naše vjere, crpeći iz najdubljih izvora kršćanske, salezijanske i marijanske duhovnosti.  Učinili smo to prije svega pojedinačno, stavljajući naš unutarnji život u središte, a zatim držeći se za ruke među suradnicima i među svim skupinama udruženima u Primarnu ADMA-u, dopuštajući da nas prati Božja riječ, don Bosco i sveti Franjo Saleški.  Napravili smo plan puta u deset faza od neizmjerne vrijednosti: ponovno otkrivanje sebe kao djece i osjećaj da nas Bog voli kako bismo započeli i potom njegovali odnos s Njim u molitvi i nastavili rasti u povjerenju i pouzdanju u Gospodina čak i u poteškoćama, hranili se s neizmjernim darom Euharistije, naučiti poput Marije činiti sve iz ljubavi, ponovno otkriti radost, vježbati svoje kreposti, ići ususret Ocu i njegovom zagrljaju u sakramentu pomirenja, gledati Mariju u njezinim stavovima i konačno ostati sjedinjeni s Bogom u svakodnevnom životu.  Zato tijekom ljeta i u pauzi od pastoralnih aktivnosti i rada, pokušajmo pronaći mali prostor za razmišljanje kako bismo preispitali to putovanje. Dopustimo da nas Marija vodi, molimo je da nas vrati tamo gdje je naše srce vibriralo, da nas natjera da pratimo svoje korake do one točke u kojoj nas Gospodin čeka da nas vrati u svoj zagrljaj i nastavi putovanje uz nas.  Renato Valera, predsjednik ADMA Valdocco  Alejandro Guevara, duhovni animator ADMA Valdocco |
| **Tag** | Cammino – Maria Ausiliatrice | Put – Marija Pomoćnica |
| **Sekcija 2** | CAMMINO FORMATIVO | FORMATIVNI PUT |
| **Naslov formativnog puta** | Santità e quotidianità | SVETOST I SVAKODNEVNI ŽIVOT |
| **Tekst formativnog puta** | Dio è il *Concretissimus*! Esiste, vive e ama eternamente. Si rivela nel corpo e nella storia di Gesù. Opera incessantemente nella creazione e nella redenzione mediante il suo Spirito. È contemporaneo a tutti i punti della storia. Avvolge e penetra ogni cuore, e intrattiene un rapporto unico con ciascuno dei suoi figli. Vede bene dove siamo e di cosa abbiamo bisogno, ci aiuta veramente e saggiamente, punta sempre al fine primo e ultimo per cui ci ha creati: modellare in noi i lineamenti del Figlio, portarci il più possibile alla sua statura e alla sua pienezza. Ascoltiamo san Paolo:  È in Cristo che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi avete in lui parte alla sua pienezza (*Col* 2,9-10).  Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio (*Ef* 3,17-19).  La concretezza di Dio è il motivo per cui i santi sanno essere *concreti*, e concreti significa *quotidiani*. Il ritornello di tutti i santi è sempre lo stesso: *ci si fa santi facendo la volontà di Dio nel momento presente*, l’unico tempo di cui disponiamo. Radicalmente, con Chiara Lubich: poiché la carità è il valore supremo, per questo “nell’amore ciò che conta è amare”! Semplicemente, con Don Bosco: “*age quod agis*”, fai bene ciò che stai facendo. Anche perché, se non è così, si aprono pericolose distanze fra il dire e il fare, fra la preghiera e la vita, fra l’amore di Dio e l’amore del prossimo, tutte cose che indeboliscono o compromettono il cammino di fede.  1. Praticare  Essenziale è convincersi che *ciò che più conta non è il sapere, pur importante, ma il gustare e il praticare*. Gesù lo ha detto senza mezzi termini: “non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli” (*Mt* 7,21). O anche: “chi opera la verità viene alla luce*,* perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio” (Gv 3,21). In coerenza con l’insegnamento del Signore, anche san Paolo e san Giacomo dicono cose simili. Il primo dice che quello che conta è “la fede che opera per mezzo della carità” (*Gal* 5,6). E il secondo che “la fede, se non ha le opere, è morta in se stessa”, perché “come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta” (*Gc* 2,17.26).  È qualcosa che già l’uomo, nella sua creaturalità, intuisce: si conosce veramente non per sentito dire, ma per esperienza; si conosce con verità ciò che si ama, non ciò che si osserva in maniera impartecipe. Più ancora, poiché l’amore è scambio, dare e ricevere, conosciamo veramente non ciò di riceviamo passivamente, ma ciò che interpretiamo attivamente. Similmente si può dire della nostra libertà: è sana quando agisce secondo la volontà di Dio, non quando è indecisa o arbitraria. Qui Gesù, come sempre, è il modello: “mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera” (*Gv* 4,34).  Ciò che vale già per ogni creatura ragionevole e libera, vale a maggior ragione sul piano della fede, dove occorre assecondare incessantemente l’azione misteriosa di Dio che è sempre all’opera per la nostra salvezza e pienezza. Occorre allora pregare “senza stancarsi mai” (*Lc* 18,1) e vivere sempre alla presenza e nell’unione con Dio. Non si ci si fa santi amando a intermittenza: santità è quotidianità. È un po’ come dice Gesù di sé: “Il Padre mio opera sempre e anch'io opero” (*Gv* 5,17). E da qui l’ideale della vita di grazia: dimorare in Gesù e operare in Gesù sapendo che Gesù dimora in noi e opera in noi. Qui si capisce quanti danni possono fare la paura e l’inerzia, in quanto distolgono dal vivo dialogo con Dio e paralizzano l’azione, cosicché Dio non può operare tutta quella fecondità che vorrebbe realizzare in noi.  2. Crescere nelle virtù  Dunque *la pratica non può essere saltuaria, discontinua*. Il Vangelo appella alla conversione radicale, alla consegna totale, alla fiducia e alla fedeltà, alla costanza e alla perseveranza: “con la vostra perseveranza salverete le vostre anime” (*Lc* 21,19). Per questo la vita cristiana è crescita nelle virtù cardinali – la giustizia, la temperanza, la prudenza e la fortezza – e nelle virtù teologali – la fede, la speranza e la carità. L’idea di virtù è significativa: è la stabilità e la facilità nel fare il bene, e cresce con la ripetizione di atti virtuosi. Non c'è dunque santità senza quotidianità!  Il bene isolato “lascia il tempo che trova”, non unifica la personalità, non la consolida, non la rende fiduciosa e affidabile, responsabile di sé e degli altri; spesso riempie l’animo di disappunto, dispiacere, sensi di colpa, rimpianti, perché l’ideale della vita è conformarsi a Gesù, assumere i suoi lineamenti interiori. Se allora la pratica del bene non è quotidiana, l’anima perde la forza d’animo, la volontà si riduce a velleità, la moralità tende all’accidia, la fede non diventa “devozione”.  Certo, la crescita nelle virtù è il frutto congiunto della Grazia di Dio e dell’impegno dell’uomo. E in questo senso non c'è mistica senza ascetica, non c'è la vita nuova senza la morte dell’uomo vecchio, non fecondità senza mortificazione. È significativo che l’invito di Gesù alla sequela dica esplicitamente che occorre portare “ogni giorno” la propria croce. Come a dire: ci sono cose in se stessi e negli altri che richiedono vigilanza e pazienza continui, cose di cui non ci si può disfare come se niente fosse.  3. Chiedere il pane quotidiano  Il miglior suggerimento del Signore per vivere praticamente e quotidianamente il Vangelo è racchiuso nel “Padre nostro”, che è la regola della preghiera cristiana. Il credente dichiara di voler “fare la volontà di Dio come in cielo così in terra”, cioè perfettamente bene, e chiede l’aiuto del “pane quotidiano”, cioè di *ciò che serve per* *vivere bene il momento presente*. Non serve accumulare, serve “trafficare”, far circolare i talenti, ossia i doni e i compiti che Dio ci ha affidati. Questo rende il cuore libero da ricordi e aspettative disordinati, da recriminazioni e preoccupazioni, e lo dispone ad amare ora. L’essenzialità del pane quotidiano non appesantisce il cuore e tiene l’animo spensierato rispetto ai giudizi degli altri e aiuta a vivere sotto lo sguardo di Dio confidando nella sua provvidenza. Nell’ottica salesiana, questo atteggiamento è racchiuso nel motto programmatico “*da mihi animas, cetera tolle*”!  A ben vedere, chiedere a Dio troppo o troppo poco è mancanza di fede. Il punto è fissarsi nella volontà di Dio e chiedere i mezzi necessaria per realizzarla, né più, né meno. Chiedere troppo, come il figlio minore della parabola, o troppo poco, come il figlio maggiore, è scarsa coscienza filiale, scarsa confidenza nella provvidenza. Un figlio o una figlia di Dio sono “spensierati”, perché vogliono obbedire e al tempo stesso possono chiedere, sapendo di non essere soli e abbandonati, ma ascoltati e accompagnati. Appena si esce dalla confidenza filiale nell’amore del Padre, ecco che si torna pensierosi: le opere non sono appoggiate a Dio e tutto pesa su di noi.  Chiedere il pane quotidiano è realizzare la prima beatitudine, il primo modo di essere felici: essere “poveri in spirito” (*Mt* 5,3), realizzare la Scrittura quando dice: “maledetto l'uomo che confida nell'uomo, che pone nella carne il suo sostegno, e dal Signore si allontana il suo cuore… benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è sua fiducia. Egli è come un albero piantato lungo l'acqua… nell'anno della siccità non intristisce, non smette di produrre i suoi frutti” (*Ger* 17,5-8).  Uno dei migliori suggerimenti spirituali per vivere una santità quotidiana è quello di Chiesa Lubich nel suo volumetto sull’*Arte di amare*. La santa consiglia di passare da una persona all’altra “senza lasciare rimasugli”, e dice che il contrario sarebbe indice di poca umiltà: se rimane qualcosa nel cuore, vuol dire infatti che una persona è per noi troppo importante, o noi ci riteniamo troppo importanti per lei, e questo non è conforme alla “castità di Dio”!  4. Ottimismo salesiano  Molto utile è *evitare di lamentarsi: mortifica inutilmente il pensiero e l’azione*. Di recente lo ha raccomandato papa Francesco, ma si tratta di un tratto tipico del carisma salesiano: operare in santa allegria e coltivare un sano ottimismo. Fondamentalmente il cristiano non è né mondanamente ottimista né mondanamente pessimista, poiché crede nella vittoria del bene ma conosce la potenza del male, conosce la potenza del Risorto e la riuscita dei santi, ma ha anche presente le terribili insidie del Nemico e il fallimento di molti. Il cristiano sa bene che la vita cristiana è combattimento spirituale.  Nondimeno, esiste uno “stile” cristiano per cui è possibile parlare di “ottimismo” ed evitare il “pessimismo”. Nella Regola di vita dei Salesiani c'è scritto così:  Il salesiano non si lascia scoraggiare dalle difficoltà, perché ha piena fiducia nel Padre: “niente ti turbi”, diceva Don Bosco. Ispirandosi all’umanesimo di san Francesco di Sales, crede nelle risorse naturali e soprannaturali dell’uomo, pur non ignorandone la debolezza. Coglie i valori del mondo e rifiuta di gemere sul proprio tempo: ritiene tutto ciò che è buono, specie se gradito ai giovani. Poiché annuncia la Buon Novella, è sempre lieto (Cost. 17).  Sul giusto pessimismo mondano e sul giusto ottimismo cristiano, si è espresso in maniera molto efficace papa Francesco rivolgendosi ai Salesiani:  Molti corrono il rischio di un atteggiamento pessimistico di fronte a tutto ciò che ci circonda e non solo rispetto alle trasformazioni che avvengono nella società ma anche in rapporto alla propria Congregazione, ai fratelli e alla vita della Chiesa. Quell’atteggiamento che finisce per “boicottare” e impedire qualunque risposta o processo alternativo, oppure per far emergere la posizione opposta: un ottimismo cieco, capace di dissolvere la forza e novità evangelica, impedendo di accettare concretamente la complessità che le situazioni richiedono e la profezia che il Signore ci invita a portare avanti. Né il pessimismo né l’ottimismo sono doni dello Spirito… Né adattarsi alla cultura di moda, né rifugiarsi in un passato eroico ma già disincarnato… Né pessimista né ottimista, il salesiano del sec. XXI è un uomo pieno di speranza perché sa che il suo centro è nel Signore, capace di fare nuove tutte le cose… Né trionfalisti né allarmisti, uomini e donne allegri e speranzosi, non automatizzati ma artigiani; capaci di «mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della fortezza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell’amore per i poveri, dell’amicizia sociale» ([*Christus vivit*, 36](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html#36)). | Bog je jako *konkretan*! On postoji, živi i voli vječno. Otkriva se u Isusovu tijelu i povijesti. On neprestano radi u stvaranju i otkupljenju kroz svoga Duha. On je prisutan u svim točkama povijesti. Obavija i prodire u svako srce i održava jedinstven odnos sa svakim svojim djetetom. On dobro vidi gdje smo i što nam je potrebno, pomaže nam istinski i mudro, uvijek cilja na prvi i posljednji cilj za koji nas je stvorio: modelirati u nama osobine Sina, dovesti nas što je više moguće do njegovog rasta i njegove punine. Poslušajmo svetog Pavla:  „Jer u njemu tjelesno prebiva sva punina božanstva; te ste i vi ispunjeni u njemu, koji je glava svakoga Vrhovništva i Vlasti.“ (*Kol* 2,9-10).  „da po vjeri Krist prebiva u srcima vašim te u ljubavi ukorijenjeni i utemeljeni mognete shvatiti sa svima svetima što je Dužina i Širina i Visina i Dubina te spoznati nadspoznatljivu ljubav Kristovu da se ispunite do sve Punine Božje.“ (*Ef* 3, 17-19).  Božja konkretnost razlog je zašto sveci znaju biti konkretni, a konkretno znači *svakodnevno*. Refren svih svetih uvijek je isti: *postajemo sveci čineći Božju volju u sadašnjem trenutku*, jedinom vremenu koje imamo. Radikalno, s Chiarom Lubich: budući da je ljubav najviša vrijednost, „u ljubavi je važno voljeti“! Ili jednostavno, s Don Boscom: „*age quod agis“*, „radi ono što voliš valjano“. Također zato što se, ako nije tako, otvaraju opasne udaljenosti između govorenja i činjenja, između molitve i života, između ljubavi prema Bogu i ljubavi prema bližnjemu, koje slabe ili ugrožavaju put vjere.  1. Vježbati  Bitno je uvjeriti se da *ono što je najvažnije nije znanje, koliko god važno, već kušanje i vježbanje*. Isus je to otvoreno rekao: „Neće u kraljevstvo nebesko ući svaki koji mi govori: ‘Gospodine, Gospodine!’, nego onaj koji vrši volju Oca mojega, koji je na nebesima“ (*Mt* 7, 21). Ili čak: " a tko čini istinu, dolazi k svjetlosti nek bude bjelodano da su djela njegova u Bogu učinjena“ (*Iv* 3, 21). U skladu s Gospodinovim učenjem, sveti Pavao i sveti Jakov također govore slično. Prvi kaže da je ono što je važno „vjera ljubavlju djelotvorna“ (*Gal* 5, 6). I drugi da je „vjera: ako nema djela, mrtva je u sebi“, jer „kao što je tijelo bez duha mrtvo, tako je i vjera bez djela mrtva.“ (*Jak* 2,17.26).  To je nešto što čovjek, u svojoj stvorenosti, već intuitivno naslućuje: on doista poznaje sebe ne po glasinama, već po iskustvu; Čovjek uistinu zna što voli, a ne što nepristrano promatra. Štoviše, budući da je ljubav razmjena, davanje i primanje, mi uistinu ne znamo što pasivno primamo, već ono što aktivno tumačimo. Slično tome može se reći i za našu slobodu: zdrava je kada djeluje u skladu s Božjom voljom, a ne kada je neodlučna ili proizvoljna. Ovdje je Isus, kao i uvijek, uzor: „»Jelo je moje vršiti volju onoga koji me posla i dovršiti djelo njegovo.“ (*Iv* 4, 34).  Ono što već vrijedi za svako razumno i slobodno stvorenje tim je istinitije na razini vjere, gdje je potrebno neprestano podržavati tajanstveno djelovanje Boga koji je uvijek na djelu za naše spasenje i puninu. Stoga je potrebno „svagda moliti i nikada ne sustati“ (*Lk* 18, 1) i živjeti uvijek u nazočnosti i jedinstvu s Bogom. Čovjek ne postaje svet povremeno ljubeći: svetost je svakodnevni život. To je pomalo kao što Isus kaže o sebi: „Otac moj sve do sada radi pa i ja radim“ (*Iv* 5, 17). I otuda ideal života milosti: ostati u Isusu i raditi u Isusu znajući da Isus ostaje u nama i djeluje u nama. Ovdje shvaćamo koliko štete strah i inercija mogu učiniti, u onoj mjeri u kojoj odvlače pozornost od živog dijaloga s Bogom i paraliziraju djelovanje, tako da Bog ne može raditi svu onu plodnost koju bi želio ostvariti u nama.  2. Rasti u vrlinama  Stoga *praksa ne može biti povremena, diskontinuirana*. Evanđelje poziva na radikalno obraćenje, potpunu predaju, povjerenje i vjernost, postojanost i ustrajnost: „Svojom ćete se postojanošću spasiti“ (*Lk* 21, 19). Zato kršćanski život znači rast u kardinalnim krepostima – pravednosti, umjerenosti, razboritosti i jakosti – te u teološkim krepostima – vjeri, nadi i ljubavi. Ideja vrline je značajna: to je stabilnost i lakoća u činjenju dobra, a raste s ponavljanjem čestitih djela. Nema dakle svetosti bez svakodnevnog života!  Izolirano dobro „ostavlja vrijeme za pronalaženje“, ne ujedinjuje osobnost, ne učvršćuje je, ne čini je samouvjerenom i pouzdanom, odgovornom za sebe i za druge; često ispunjava dušu razočaranjem, tugom, krivnjom, žaljenjem, jer ideal života je suobličiti se Isusu, preuzeti njegova unutarnja obilježja. Ako dakle prakticiranje dobrote nije svakodnevica, duša gubi svoju snagu, volja se svodi na ambicije, moral teži apatiji, vjera ne postaje „pobožnost“.  Svakako, rast u krepostima zajednički je plod Božje milosti i čovjekova zalaganja. I u tom smislu nema mistike bez askeze, nema novog života bez smrti starog, nema plodnosti bez mrtvljenja. Znakovito je da Isusov poziv da ga slijedi izričito kaže da čovjek mora nositi svoj križ „svaki dan“. Kao da želi reći: postoje stvari u tebi i u drugima koje zahtijevaju stalnu budnost i strpljenje, stvari koje se ne mogu poništiti kao da se ništa nije dogodilo.  3. Zatražiti svoj dnevni kruh  Gospodinov najbolji prijedlog za praktično i svakodnevno življenje evanđelja sadržan je u „Očenašu“, što je pravilo kršćanske molitve. Vjernik izjavljuje da želi „činiti Božju volju kako na nebu tako i na zemlji“, to jest savršeno dobro, i traži „kruh svagdašnji“, to jest *ono što je potrebno da bi se dobro živjelo u sadašnjem trenutku*. Nema potrebe gomilati, potrebno je „žuriti“ dijeliti talente, odnosno darove i zadaće koje nam je Bog povjerio. To čini srce slobodnim od nesređenih sjećanja i očekivanja, od optuživanja i briga, i raspolaže ga ljubavlju. Suština svakodnevnog kruha ne opterećuje srce i čuva dušu bezbrižnom od osuda drugih te pomaže živjeti pod Božjim pogledom, uzdajući se u njegovu providnost. U salezijanskoj perspektivi ovaj stav je sadržan u programskom geslu „*da mihi animas, cetera tolle“*!  Kad bolje razmislismo, tražiti od Boga previše ili premalo je nedostatak vjere. Poanta je učvrstiti se u Božjoj volji i tražiti potrebna sredstva da se to postigne, ni više ni manje. Tražiti previše, poput mlađeg sina u prispodobi, ili premalo, poput starijeg sina sa svojom jadnom pritužbom što nije imao slavlje sa svojim prijateljima, nedostatak je sinovske svijesti, slabo povjerenje u providnost. Božji sin ili kći su „bezbrižni“, jer žele biti poslušni, a istodobno mogu tražiti, znajući da nisu sami i napušteni, nego da ih se sluša i prati. Čim ostavimo sinovsko povjerenje u Očevu ljubav, postajemo promišljeni: djela ne podržava Bog i sve nas opterećuje.  Tražiti naš svakodnevni kruh znači ostvariti prvo blaženstvo, prvi put do sreće: biti „siromašan duhom“ (*Mt* 5, 3), spoznati Sveto pismo kada kaže: „Proklet čovjek koji se uzdaje u čovjeka, i slabo tijelo smatra svojom mišicom, i čije se srce od Jahve odvraća. ... Blagoslovljen čovjek koji se uzdaje u Jahvu i kome je Jahve uzdanje. Nalik je na stablo zasađeno uz vodu što korijenje pušta k potoku: ne mora se ničeg bojati kad dođe žega, na njemu uvijek zelenilo ostaje. U sušnoj godini brigu ne brine, ne prestaje donositi plod.“ (*Jer* 17, 5-8).  Jedan od najboljih duhovnih nadahnuća za svakodnevnu svetost je onaj Chiare Lubich u njezinoj knjižici o *„Umijeću ljubavi“*. Ona savjetuje da prijeđemo s jedne osobe na drugu „bez ostataka“ i kaže da bi suprotno bilo pokazatelj male poniznosti: ako nešto ostane u srcu, to znači da je osoba previše važna za nas, ili se mi smatramo previše važnima za nju, a to nije u skladu s „Božjom čistoćom“!  4. Salezijanski optimizam  Vrlo je korisno *izbjegavati prigovaranje: ono nepotrebno prigušuje misli i djelovanje*. Papa Franjo je to nedavno preporučio, ali to je tipična osobina salezijanske karizme: živjeti u svetoj radosti i njegovati zdrav optimizam. U osnovi, kršćanin nije ni svjetovno optimističan ni svjetovno pesimističan, jer vjeruje u pobjedu dobra, poznaje moć Uskrsloga i uspjeh svetaca, ali poznaje i snagu zla, te ima na umu strašne zamke neprijatelja i neuspjeh mnogih. Kršćanin dobro zna da je kršćanski život duhovna borba.  Ipak, postoji kršćanski „stil“ u kojem se može govoriti o „optimizmu“ i izbjegavati „pesimizam“. U Pravilu života salezijanaca piše na sljedeći način:  Salezijanac ne dopušta da ga obeshrabre teškoće, jer ima puno povjerenje u Oca: „Neka vas ništa ne uznemirava“, rekao je don Bosco. Inspiriran humanizmom svetog Franje Saleškog, vjerovao je u čovjekove prirodne i nadnaravne resurse, ne zanemarujući pritom njegovu slabost. On shvaća vrijednosti svijeta i odbija žaliti nad vlastitim vremenom: sve smatra dobrim, pogotovo ako se sviđa mladim ljudima. Budući da naviješta Radosnu vijest, uvijek je sretan (Konst. 17).  O ispravnom svjetovnom pesimizmu i ispravnom kršćanskom optimizmu papa Franjo se vrlo djelotvorno izrazio obraćajući se salezijancima:  Mnogi se izlažu opasnosti pesimističnog stava prema svemu što nas okružuje, i to ne samo u pogledu preobrazbi koje se događaju u društvu, već i u odnosu na vlastitu Kongregaciju, prema braći i sestrama i prema životu Crkve. Taj stav koji završava „bojkotom“ i sprečavanjem bilo kakvog alternativnog odgovora ili procesa, ili iznošenjem suprotnog stajališta: slijepi optimizam, sposoban rasplinuti snagu i novost evanđelja, sprječavajući nas da konkretno prihvatimo složenost koju situacije zahtijevaju i proročanstvo koje nas Gospodin poziva da iznesemo. Ni pesimizam ni optimizam nisu darovi Duha. Niti prilagođavanje pomodnoj kulturi, niti sklanjanje u herojsku, ali već bestjelesnu prošlost... Ni pesimističan ni optimističan, salezijanac dvadeset prvog stoljeća čovjek je pun nade jer zna da je njegovo središte u Gospodinu, sposobno učiniti sve novim. Ni trijumfalisti ni alarmisti, veseli i puni nade muškarci i žene, ne automatizirani, već obrtnici; sposobni „ukazivati na druge ideale koje ovaj svijet ne nudi, svjedočiti ljepotu velikodušnosti, služenja, čistoće, hrabrosti, praštanja, vjernosti vlastitom pozivu, molitvi, težnje za pravdom i općim dobrom, ljubavi prema siromašnima i društvenom prijateljstvu“ (*[Christus Vivit,](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html" \l "36)* [36](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20190325_christus-vivit.html" \l "36)). |
| **Oznaka** | Santità – Fiducia - Unione con Dio | Svetost – Povjerenje – Jedinstvo s Bogom |
| **Naslov sekcije 4** | AFFIDA, CONFIDA, SORRIDI | POVJERENJE, POVJERAVANJE, OSMIJEH |
| **Naslov AFFIDA CONFIDA SORRIDI** | LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME | PISMO VRHOVNOG POGLAVARA DON ÁNGELA FERNÁNDEZA ARTIMEA |
| **AFFIDA CONFIDA SORRIDI TEKST** | “*Il carisma salesiano nell’animazione della famiglia torna alle sue origini e la famiglia nell’incontro con lo spirito di don Bosco acquista in dinamicità e gioia evangelica*”. La famiglia oggi vive un tempo molto delicato e necessita di aiuti straordinari per la sua formazione, il suo sviluppo e l’esercizio responsabile del suo compito educativo. In questo contesto, si ravviva l’importanza di avere una Pastorale Familiare e una Giovanile che siano aperte l’una all’altra e camminino insieme.  Nella Carta d’identità carismatica della Famiglia Salesiana, al n. 16, leggiamo: “*Particolare attenzione viene data alla famiglia, luogo primario di umanizzazione destinato a preparare i giovani all’amore e all’accoglienza della vita, prima scuola della solidarietà tra le persone e i popoli. Tutti sono impegnati a garantirle dignità e saldezza perché diventi, in maniera sempre più evidente, una piccola chiesa domestica”.*  Anche l’Associazione di Maria Ausiliatrice si è rinnovata in questa prospettiva e vede sempre più la presenza di famiglie e giovani coppie che, sotto la guida di Maria, condividono un cammino di vita, fatto di formazione, condivisione e preghiera. Maria è Madre e Maestra di educazione per diventare sposi e genitori. L’ADMA è un sostegno nella fedeltà alla vocazione degli sposi, un grande aiuto per l’educazione dei figli. Il progetto dell’Associazione guarda alle famiglie secondo una visione che coinvolge tutta la famiglia. È il filo che intreccia in un ricamo il cammino dei genitori e quello dei figli. Infatti, osservando i genitori pregare e condividere la fede, i figli imparano a vivere in famiglia alla presenza di Gesù e Maria. I genitori, guardando i figli, si convincono sempre più che la testimonianza della fede è il dono più bello che possono offrire, l’eredità più ricca che possano lasciare loro.  Al giorno d’oggi nessuna famiglia può restare sola. È necessario camminare per essere “**Famiglia di famiglie**”, condividendo le gioie e portando insieme pesi e fatiche, con alcune attenzioni:   * mettere il Matrimonio al centro e Gesù al centro del Matrimonio; * assicurare il primato della Grazia; * sperimentare come la preghiera si fa carità.   Fondamentale è l’accompagnamento spirituale dei singoli e delle coppie, con la presenza di sacerdoti, di consacrati e degli stessi sposi che hanno fatto un bellissimo cammino di vita familiare coniugale e cristiana e salesiana, che diventano preziose guide nel cammino della fede, condividendo l’esperienza di Dio che sta al cuore della loro vocazione e missione.  Andrea e Maria Adele Damiani | „*Salezijska karizma u animaciji obitelji vraća se svom podrijetlu, a obitelj u susretu s duhom don Bosca stječe dinamičnost i evanđeosku radost“*. Obitelj danas živi u vrlo osjetljivom vremenu i potrebna joj je iznimna pomoć za njezino formiranje, razvoj i odgovorno izvršavanje svoje odgojne zadaće. U tom kontekstu ponovno se oživljava važnost obiteljskog pastorala i pastorala mladih koji su otvoreni jedni drugima i zajedno hodaju.  U Povelji karizmatskog identiteta salezijanske obitelji, br. 16, čitamo: „*Posebna se pozornost posvećuje obitelji, primarnom mjestu očovječenja namijenjenom pripremanju mladih za ljubav i prihvaćanje života, prvoj školi solidarnosti između pojedinaca i naroda. Svi se zalažu za jamčenje njezina dostojanstva i čvrstoće kako bi mogla postati, na sve očitiji način, mala domaća crkva“.*  Udruga Marije Pomoćnice također je obnovljena u ovoj perspektivi i sve više vidi prisutnost obitelji i mladih parova koji, pod Marijinim vodstvom, dijele životni put, sastavljen od formacije, dijeljenja i molitve. Marija je majka i učiteljica, odgaja ih kako bi postali supružnici i roditelji. ADMA je podrška u vjernosti pozivu supružnika, velika pomoć u odgoju djece. Projekt Udruge promatra obitelji sukladno viziji koja uključuje cijelu obitelj. To je nit koja tka u vez put roditelja i djece. Zapravo, promatrajući roditelje kako mole i dijele vjeru, djeca uče živjeti kao obitelj u nazočnosti Isusa i Marije. Roditelji, gledajući svoju djecu, postaju sve uvjereniji da je svjedočanstvo vjere najljepši dar koji mogu ponuditi, najbogatije nasljeđe koje im mogu ostaviti.  Danas nijedna obitelj ne može ostati sama. Potrebno je hodati zajedno kako bismo bili „**Obitelj obitelji**“, dijeleći radosti i noseći terete i napore zajedno, s određenim fokusom:   * staviti Brak u središte, i Isusa u središte braka; * osiguranje prvenstva Milosti; * iskusiti kako molitva postaje milosrđe.   Temeljna je duhovna pratnja pojedinaca i parova, uz prisutnost svećenika, posvećenih osoba i samih supružnika koji su prošli lijep hod bračnog i kršćanskog i salezijanskog obiteljskog života, koji postaju dragocjeni vodiči na putu vjere, dijeleći iskustvo Boga koji je u središtu njihova poziva i poslanja.  Andrea i Maria Adele Damiani |
| **Oznaka** | Famiglia – Pastorale Familiare | Obitelj – obiteljska pastoralna skrb |
| **Naslov sekcije 5** | FORMAZIONE ASPIRANTI ADMA | FORMACIJA ZA KANDIDATE ZA PRISTUPANJE ADMA-i |
| **Naslov** | 7. LAICI PARTECIPIAMO ALL’ASSOCIAZIONE | 7. SUDJELOVANJE LAIKA U UDRUZI |
| **Tekst** | Il settimo capitolo del percorso formativo che l’ADMA Primaria di Torino Valdocco propone agli aspiranti, fa riferimento agli articoli 10 e 11 del Regolamento, e riguarda la partecipazione attiva e corresponsabile di ciascuno alla vita dell’Associazione.  L’Associazione vive dell’impegno e del coinvolgimento di ogni socio: occorre voler vivere concretamente l’adesione all’ADMA, sentita come cosa propria, curando una partecipazione attiva in tutte le sue espressioni. La chiamata a far parte dell’ADMA esige una risposta libera e motivata, maturata sotto l’azione dello Spirito e con l’aiuto di Maria Ausiliatrice, con l’accompagnamento dei responsabili. Ciascuno è tenuto a partecipare con spirito di comunione e di collaborazione alle riunioni e alle varie attività e ad offrire la propria disponibilità agli impegni e responsabilità ai quali è chiamato.  Tutti i battezzati cattolici, con almeno 18 anni di età, possono chiedere di appartenere all’Associazione. Ogni Gruppo locale ha cura particolare nell’identificare e accompagnare coloro che possano essere chiamati a partecipare all’ADMA. Il cammino di preparazione deve essere seguito in modo speciale, così che l’adesione non sia qualcosa di formale o di superficiale, ma di convinto e voluto. L’anno di preparazione richiesto sia vissuto con intensità e fedeltà nella conoscenza dello spirito e del Regolamento, coltivando tale cammino come riposta personale e responsabile a un dono e ad una chiamata di Maria Ausiliatrice. La manifestazione dell’adesione all’ADMA, durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice, è solo l’inizio di un cammino: è richiesto l’impegno costante, espressione di una scelta di vita nello  spirito e nella missione salesiana.  L’associazione locale cura la formazione permanente dei soci e organizza localmente attività ed iniziative in sintonia con il Regolamento, alimentando il senso di appartenenza e stimolando l’impegno spirituale ed apostolico di ognuno. Ogni associato, a sua volta, contribuisce alle necessità della propria associazione.  Nel corso dell’anno vengono proposti diversi momenti forti di appartenenza, aperti a tutti: incontri mensili di formazione dottrinale, di preghiera e di celebrazione o adorazione eucaristica, possibilmente il 24 di ogni mese, giorno della commemorazione di Maria Ausiliatrice; una Giornata Mariana annuale; la partecipazione a momenti di celebrazione o di incontro della Famiglia Salesiana; esercizi spirituali; processioni, pellegrinaggi, giornate di ritiro; altri incontri secondo la  programmazione locale.  Ogni incontro abbia tre caratteristiche:  1) incontro di fraternità attraverso momenti di comunione, di scambio, di condivisione;  2) incontro di crescita nella fede mediante itinerari di formazione;  3) incontro di preghiera eucaristico-mariana con la celebrazione eucaristica, l’adorazione al Santissimo Sacramento e la recita del Rosario.  Proprio per il carattere popolare dell’Associazione ogni incontro è aperto a chiunque desidera partecipare. Tale fatto sottolinea anche il valore di essere “lievito” soprattutto per chi vuole aprirsi ad un’esperienza di fede più curata o per chi è alla ricerca del senso della vita.  La pratica annuale degli esercizi spirituali costituisce un forte momento di  rinnovamento, favorendo l’ascolto e la meditazione della Parola, la purificazione del cuore e il discernimento spirituale.  Un aspetto molto importante dell’ADMA è quello di essere una associazione di laici.  Il Regolamento dell’ADMA riporta in appendice alcuni criteri che Giovanni Paolo II indicò a tutte le aggregazioni di laici per essere a tutti gli effetti partecipi della comunione e della missione della Chiesa. In sintesi, essi sono i seguenti:  • il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità;  • la responsabilità di confessare la fede cattolica, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, in obbedienza alla Chiesa;  • la testimonianza di una comunione salda e convinta, in relazione filiale con il Papa e con il Vescovo della Chiesa particolare, nella «stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa»;  • la conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa, ossia  «l’evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza»;  • l’impegno di una presenza nella società umana che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell’uomo.  L’adesione a questi criteri di ecclesialità porta frutti concreti che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative: il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale, l’animazione per il fiorire di vocazioni; la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa; l’impegno catechistico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani; l’impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali; lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti; la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati “lontani”.  Questo richiamo alla laicità dell’Associazione va tenuto presente ad ogni livello, in particolare a livello locale. Infatti, da una parte esiste ancora la tendenza a identificare la Chiesa con la gerarchia, dimenticando la comune responsabilità e missione del Popolo di Dio. Dall’altra, persiste anche la tendenza a concepire il Popolo di Dio secondo un’idea puramente sociologica o politica, dimenticando la novità e la  specificità di questo popolo che diventa tale solo nella comunione con Cristo.  È necessario che, nel rispetto delle vocazioni e dei ruoli dei consacrati e dei laici, si promuova gradualmente la corresponsabilità di tutti i membri del Popolo di Dio. Ciò esige un cambiamento di mentalità riguardante particolarmente i laici, riconoscendoli non solo come “collaboratori”, ma realmente “corresponsabili” dell’essere e dell’agire della Chiesa, così da favorire il consolidarsi di un laicato maturo ed impegnato. La prima responsabilità dell’Associazione è dunque degli stessi membri dell’ADMA.  Saranno essi i protagonisti di un’animazione qualificata ed efficace che li aiuterà ad esprimere in pieno la loro vocazione laicale.  Gian Luca e Mariangela Spesso | Sedmo poglavlje formacijskog procesa koje ADMA Primaria di Torino Valdocco predlaže aspirantima, odnosi se na članke 10. i 11. Pravilnika koji govore o o aktivnom i suodgovornom sudjelovanju svakog člana u životu Udruge.  Udruga živi od predanosti i uključenosti svakog člana: potrebno je željeti konkretno živjeti članstvo u ADMA-i, osjećati ga kao vlastiti izbor, vodeći računa o aktivnom sudjelovanju u svim njezinim izrazima. Poziv da budemo dio ADMA-e zahtijeva slobodan i motiviran odgovor, sazrio pod djelovanjem Duha i uz pomoć Marije Pomoćnice kršćana, uz pratnju nadležnih. Svatko je dužan sudjelovati na sastancima i raznim aktivnostima u duhu zajedništva i suradnje te ponuditi svoju dostupnost za obveze i odgovornosti na koje je pozvan.  Svi kršteni katolici stariji od 18 godina mogu podnijeti zahtjev za članstvo u Udruzi. Svaka lokalna skupina posebno pazi na identifikaciju i pratnju onih koji mogu biti pozvani da postanu članovi ADMA-e. Proces pripreme mora se slijediti na poseban način, tako da pridržavanje nije nešto formalno ili površno, već uvjereno i željeno. Neka se tražena godina pripreme živi intenzivno i vjerno u poznavanju Duha i Pravila, njegujući to putovanje kao osobni i odgovorni odgovor na dar i poziv Marije Pomoćnice. Očitovanje prianjanja uz ADMA-u, tijekom slavlja u čast Marije Pomoćnice, samo je početak putovanja: potrebno je stalno zalaganje koje je izraz izbora života u salezijanskom duhu i poslanju.  Lokalna udruga brine se za trajnu formaciju svojih članova i lokalno organizira aktivnosti i inicijative u skladu s Pravilnikom, njegujući osjećaj pripadnosti i potičući duhovno i apostolsko zauzimanje svih. Svaki član zauzvrat doprinosi potrebama i rastu svoje udruge.  Tijekom godine predlažu se različiti snažni trenuci pripadnosti, otvoreni za sve: mjesečni susreti za nauk, molitvu i euharistijsko slavlje ili euharistijsko klanjanje, ako je moguće, 24. u mjesecu, na dan spomendana Marije pomoćnice kršćana; godišnji Marijanski dan; sudjelovanje u trenucima slavlja ili susreta salezijanske obitelji; duhovne vježbe; procesije, hodočašća, dani povlačenja; ostali susreti prema lokalnom programu.  Svaki susret ima tri karakteristike:   1. Bratstvo kroz trenutke zajedništva, razmjene, dijeljenja; 2. Rast u vjeri kroz formacijske itinerare; 3. Euharistijsko-marijanski molitveni susret s euharistijskim slavljem, klanjanjem Presvetom sakramentu i molitvom krunice.   Upravo zbog popularnog karaktera Udruge, svaki susret otvoren je svima koji žele sudjelovati. Ta činjenica također naglašava vrijednost „kvasca“ posebno za one koji se žele otvoriti dubljem iskustvu vjere ili za one koji traže smisao života.  Godišnja praksa duhovnih vježbi predstavlja snažan trenutak obnove, slušanja i meditacije Riječi, čišćenja srca i duhovnog razlučivanja.  Vrlo važan aspekt ADMA-e je da je to udruga laika. Pravilnik ADMA-e sadrži u dodatku neke kriterije koje je Ivan Pavao II. ukazao svim laicima kako bi bili dionici zajedništva i poslanja Crkve. Ukratko, kriteriji su sljedeći:   * prvenstvo poziva svakog kršćanina na svetost; * odgovornost ispovijedanja katoličke vjere, prihvaćanja i naviještanja istine o Kristu, u poslušnosti Crkvi; * svjedočanstvo čvrstog i uvjerenog zajedništva, u sinovskom odnosu s Papom i biskupom pojedine Crkve, u „uzajamnom poštivanju svih oblika apostolata u Crkvi“; * usklađenost i sudjelovanje u apostolskom cilju Crkve, tj. „evangelizaciji i posvećenju muškaraca i žena i kršćanskom formiranju njihove savjesti“; * zalaganje za prisutnost u ljudskom društvu koja je, u svjetlu socijalnog nauka Crkve, stavljena u službu cjelovitog dostojanstva čovjeka.   Pridržavanje ovih kriterija crkvenosti donosi konkretne plodove koji prate život i djela različitih oblika udruživanja: obnovljeni ukus za molitvu, kontemplaciju, liturgijski i sakramentalni život, poticanje za procvat zvanja; spremnost na sudjelovanje u crkvenim programima i aktivnostima; katehetska predanost i pedagoška sposobnost u formiranju kršćana; poticaj kršćanskoj prisutnosti u različitim sredinama društvenog života te stvaranju i animaciji dobrotvornih, kulturnih i duhovnih djela; duh nenavezanosti i evanđeoskog siromaštva za velikodušniju ljubav prema svima; obraćenje na kršćanski život ili povratak zajedništvu krštenih onih koji su „daleko“.  Ovaj poziv na sekularnost Udruge treba imati na umu na svim razinama, posebno na lokalnoj razini. Zapravo, s jedne strane još uvijek postoji tendencija poistovjećivanja Crkve s hijerarhijom, zaboravljajući zajedničku odgovornost i poslanje Božjeg naroda. S druge strane, postoji i tendencija da se Božji narod poima prema čisto sociološkoj ili političkoj ideji, zaboravljajući na novost i posebnost toga naroda koji postaje takav samo u zajedništvu s Kristom.  Poštujući zvanja i uloge posvećenih osoba i laika, suodgovornost svih članova Božjeg naroda mora se postupno promicati. To zahtijeva promjenu mentaliteta posebno u pogledu laika, prepoznajući ih ne samo kao „suradnike“, već i istinski „suodgovorne“ za identitet i djelovanje Crkve, kako bi se potaknula konsolidacija zrelog i predanog laika. Stoga je prva odgovornost Udruge na samim članovima ADMA-e.  Oni će biti protagonisti kvalificirane i učinkovite animacije koja će im pomoći da u potpunosti izraze svoj laički poziv.  Gian Luca i Mariangela Spesso |
| **Oznaka** | Laici – Regolamento - Complementarietà | Laici – Uredba – komplementarnost |
| **Naslov sekcije 6** | Cronache di Famiglia | Obiteljske kronike |
| **Naslov** | XVI GIORNATA MARIANA ADMA SICILIA | XVI MARIJANSKI DAN – ADMA, SICILIJA |
| **Tekst** | Il 16 aprile 2023 presso il santuario M. Ausiliatrice di Alì Terme si è svolta la XVI giornata mariana dell’ADMA Sicilia. La partecipazione all’evento è stata condivisa da più di trecento aderenti all’ADMA e grazie alla preziosa dedizione del consiglio regionale siciliano, con a capo il suo presidente Salvatore Di Maio, si è potuti vivere un bel momento di fede condivisa. All’evento ha partecipato anche una coppia dell’ADMA primaria di Valdocco in segno di unione e condivisione di un cammino comune.  La giornata è iniziata con il Santo Rosario e a seguire i saluti del presidente ispettoriale Salvatore Di Maio e del Consiglio; a seguire, il benvenuto del Sindaco di Alì Terme, la riflessione sul tema “Educatori nello stile di Don Bosco sotto la guida di Maria”, tenuta da Don Alessandro Malaponte, la testimonianza di Sr. Mariella Lo Turco sulla Beata Maddalena Morano ed infine la celebrazione eucaristica. Dopo una breve pausa per il pranzo, il pomeriggio, diversamente da quanto previsto nel programma, è stato caratterizzato dalla testimonianza di un’iconografa, che ha commentato una bellissima icona, da lei dipinta, sulla Divina Misericordia, proprio in tema con la contestuale giornata della Festa della Divina Misericordia; successivamente, si è ascoltata una breve testimonianza di due coppie di sposi di associati ADMA ed infine un intenso e prezioso momento di adorazione guidato da Don Paolo Cicala, avente come tema centrale il perdono.  I contenuti più significativi che sono emersi da questa esperienza sono essenzialmente due: la necessaria presenza degli associati ADMA negli oratori per stare vicino ed insieme ai giovani e che dove c’è la Madonna arriva la Pace, ma che per avere la Pace è necessario il Perdono.  Come partecipanti all’evento ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono impegnate per organizzare al meglio questa giornata mariana, ringraziamo le suore che ci hanno accolto come fratelli e sorelle nella loro casa e infine ringraziamo Maria, che ha reso possibile la nostra partecipazione come coppia a questo evento indimenticabile.  Aldo e Tiziana Bunino | Dana 16. travnja 2023. u svetištu Marije Pomoćnice u Alì Terme održan je XVI. Marijanski dan ADMA Sicilije. Na događaju je sudjelovalo više od tristo članova ADMA-e, a zahvaljujući dragocjenoj predanosti sicilijanskog regionalnog vijeća, na čelu s njegovim predsjednikom Salvatoreom Di Maiom, bilo je moguće doživjeti prekrasan trenutak zajedničke vjere. Događaju je prisustvovalo i nekoliko članova ADMA-e Primaria iz Valdocca, kao znak sjedinjenja i dijeljenja zajedničkog putovanja.  Dan je započeo svetom krunicom, nakon čega su uslijedili pozdravi pokrajinskog predsjednika Salvatorea Di Maia i Vijeća; slijedio je pozdrav gradonačelnika Alì Terme, te razmatranje na temu „Prosvjetni radnici u stilu don Bosca pod Marijinim vodstvom“ koje je održao don Alessandro Malaponte, zatim svjedočanstvo s. Marielle Lo Turco o blaženoj Maddaleni Morano i na kraju euharistijsko slavlje. Nakon kratke pauze za ručak, poslijepodne je, za razliku od onoga što je bilo predviđeno u programu, obilježeno svjedočanstvom ikonografkinje koja je komentirala prekrasnu ikonu, koju je ona naslikala, o Božanskom milosrđu, upravo na temu s kontekstualnim danom blagdana Božanskog milosrđa; nakon toga uslijedilo je kratko svjedočanstvo dva bračna para suradnika ADMA-e i na kraju intenzivan i dragocjen trenutak klanjanja koji je vodio don Paolo Cicala, imajući oprost kao središnju temu.  Najznačajniji naglasci ovog iskustva u biti su dva: nužna prisutnost suradnika ADMA-e u oratorijima kako bi bili bliski mladima i zajedno s njima; i da tamo gdje je Gospa dolazi mir, ali da bi imao MIR potrebno je imati Oproštenje.  Kao sudionici manifestacije iskreno zahvaljujemo svim ljudima koji su se potrudili da se ovaj Marijski dan organizira na najbolji mogući način. Zahvaljujemo časnim sestrama koje su nas primile kao braću i sestre u svom domu i na kraju zahvaljujemo majci Mariji koja nam je omogućila da kao par sudjelujemo u ovom nezaboravnom događaju.  Aldo i Tiziana Bunino |
| **Oznaka** | Sicilia – Giornata mariana - Maddalena Morano | Sicilija – Marijanski dan - Maddalena Morano |
| **Naslov** | Polonia – Congresso Nazionale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice | Poljska – Nacionalni kongres Udruge Marije pomoćnice |
| **Tekst** | Il 6 maggio 2023 è iniziato il Congresso Nazionale dell’ADMA. Si è incominciato del apertura dell'immagine miracolosa della Madonna Ausiliatrice a Rumia con un’Ave Maria espresso con il fervore di tutti i partecipanti richiamando la prima Ave Maria di don Bosco con il Bartolomeo Garelli a Torino. Tra i numerosi ospiti, da segnalare la presenza di membri di molti rami della Famiglia Salesiana, accolti dalla signora Katarzyna Majda, presidente dell'ADMA dell'Ispettoria di Piła.Erano presenti: l'ispettore Tadeusz Itrych, la signora Anna Rastawicka, coordinatrice del processo di beatificazione e testimone della santità del cardinale primate Stefan Wyszyński, le suore salesiane, così come i pellegrini con i loro animatori dell'Ispettoria di Cracovia, della Provincia di Breslavia, della Provincia di Varsavia; delegazioni di Kobylnica, Piła, Szczecin, Bydgoszcz, Słupsk, Dębrzno, Dębno, Czewińska nad Wisłą, Różanystok, Łódź, Szczyrk, Twardogóra, Oświęcim, Kielce, Tanowo e Pychowice nonché alcuni ospiti residenti a Rumia e Guerieri di MariaIl parroco e custode del Santuario, d. Rafał Burnicki ha presentato la storia dell'opera salesiana e del Santuario di Rumia.Per la prima volta nel Santuario si è svolta una funzione mariana: "Contemplando l'immagine di Maria Ausiliatrice dei Cristiani".Oltre che i partecipanti del Congresso hanno avuto l'opportunità di incontrarsi più volte per un caffè e un pranzo per parlare e scambiare esperienze relative all'apostolato mariano.Al termine i partecipanti hanno ascoltato il meraviglioso concerto con il titolo: Rosarium Beate Mariae Virginis - eseguito dalle artiste del gruppo Les Femmes.Venne annunciato che il Congresso mondiale dell'ADMA, si svolgerà a Fatima nel 2024. Ci vediamo quindi in Portogallo.d. Henryk Kaszyckianimatore ADMA PLN | 6. svibnja 2023. započeo je Nacionalni kongres ADMA-e otvaranjem čudotvorne slike Gospe Pomoćnice u Rumiji. Otvaranje je započelo s 'Zdravo Marijo' koju su gorljivo molili svi sudionici, prisjećajući se don Boscove prve 'Zdravo Marije' s Bartolomeom Garellijem u Torinu. Među brojnim gostima vrijedi spomenuti prisutnost članova mnogih ogranaka salezijanske obitelji, koju pozdravlja gospođa Katarzyna Majda, predsjednica ADMA-e provincije Piła.Prisutni su bili: provincijal Tadeusz Itrych, gospođa Anna Rastawicka, koordinatorica procesa beatifikacije i svjedokinja svetosti kardinala primasa Stefana Wyszyńskog, sestre salezijanke, kao i hodočasnici sa svojim animatorima iz pokrajine Krakow, pokrajine Wrocław, pokrajine Varšave; delegacije iz Kobylnice, Piła, Szczecin, Bydgoszcz, Słupsk, Dębrzno, Dębno, Czewińska nad Wisłą, Różanystok, Łódź, Szczyrk, Twardogóra, Oświęcim, Kielce, Tanowo i Pychowice, kao i neki gosti s boravištem u Rumija i Guerieri di Maria.Župnik i čuvar Svetišta fra Rafał Burnicki predstavio je povijest salezijanskog djelovanja i Svetište Rumija.U svetištu je po prvi put održana marijanska služba: „Razmatranje lika Marije Pomoćnice“.Osim toga, sudionici Kongresa imali su priliku upoznati se i razmijeniti iskustva vezana uz marijanski apostolat tijekom stanke za kavu i ručak.Na kraju su sudionici poslušali prekrasan koncert pod nazivom: 'Rosarium Beate Mariae Virginis' - u izvedbi umjetnica grupe Les Femmes.Najavljeno je da će se Svjetski kongres ADMA-e održati u Fatimi 2024. godine. Vidimo se tada u Portugalu.d. Henryk Kaszycki animatore ADMA PLN |
| **Oznaka** | Polonia – Consiglio nazionale – Bartolomeo Garelli | Poljska – Nacionalno vijeće – Bartolomeo Garelli |
| **Naslov** | Filippine – Celebrazione del Consiglio Nazionale dell’ADMA e della Giornata della sua Fondazione | Filipini – Proslava Nacionalnog vijeća ADMA-e i Dana osnutka |
| **Tekst** | Il 23 aprile 2023, i membri dell'ADMA nelle Filippine si sono riuniti per la riunione del Consiglio Generale e la celebrazione del Giorno della Fondazione dell'ADMA. L'incontro si è tenuto nella Roozen Hall della Parrocchia di San Giovanni Bosco a Makati City, con la partecipazione di circa 110 membri.Ogni anno, gli incaricati dei diversi capitoli nelle Filippine si riuniscono per riferire sugli aggiornamenti e sullo stato dei rispettivi gruppi. Anche coloro che non hanno potuto partecipare hanno presentato relazioni, come quelli di Pangasinan, Pampanga e Tarlac, tra cui il Delegato FIS dell'ADMA e Animatore Spirituale, P. Godofredo Atienza SDB. Allo stesso modo, l'ufficio del Consiglio nazionale ha riferito sui piani passati e futuri dell'associazione.I membri dell'ADMA provenienti da diversi distretti (Laguna, Manila, Paranaque, Pasay) erano ben rappresentati. Membri di potenziali capitoli: Santuario diocesano di Maria Ausiliatrice a Laguna, Parrocchia di San Giovanni Bosco a Makati e Maria Ausiliatrice a Manila.La formazione è stata tenuta da Sr. Mary Jude Alcance, Delegata delle FMA all'ADMA. Suor Jude ha ricordato a tutti di rivedere il regolamento dell'ADMA, in particolare l'articolo 4, relativo all'impegno personale dei membri.Nella Santa Messa dedicata ai membri defunti e malati, abbiamo pregato in modo speciale per la pace eterna dell'anima di +Rheena May Lim (1971-2023). È stata presidente nazionale dal 2017 fino a quando il Padre celeste l'ha chiamata a casa il 3 aprile 2023. P. Cris Magbitang, SDB, Delegato ADMA FIN e Animatore Spirituale, ha presieduto la Santa Messa. | Dana 23. travnja 2023. članovi ADMA-e na Filipinima okupili su se na sastanku Glavnog vijeća i proslavi Dana osnivanja ADMA-e. Susret je održan u dvorani Roozen župe Sv. Ivana Bosca u gradu Makati, na kojem je sudjelovalo oko 110 članova.Svake se godine čelnici različitih skupina na Filipinima sastaju kako bi izvijestili o trenutnom statusu svojih skupina. Čak i oni koji nisu mogli prisustvovati predstavili su izvješća, poput onih iz Pangasinana, Pampange i Tarlaca, uključujući ADMA FIS delegata i duhovnog animatora, fr. Godofreda Atienzu SDB. Isto tako, ured Nacionalnog vijeća izvijestio je o prošlim i budućim planovima Udruge.Članovi ADMA-e iz različitih okruga (Laguna, Manila, Paranaque, Pasay) bili su dobro zastupljeni. Nazočni su bili i članovi potencijalnih kapitula: biskupijskog svetišta Marije Pomoćnice u Laguni, Župa svetog Ivana Bosca u Makatiju i Marije Pomoćnice u Manili.Formaciju je držala s. Mary Jude Alcance, FMA delegat u ADMA-i. Sestra Jude pozvala je sve da razmisle o Pravilima ADMA-e, posebno o članku 4. koji se odnosi na osobni angažman članova. Na svetoj misi posvećenoj preminulim i bolesnim članovima na poseban smo način se molilo za vječni pokoj duše +Rheene May Lim (1971.-2023.) koja je od 2017. sve dok je Nebeski Otac nije pozvao 3. travnja 2023., služila kao nacionalna predsjednica. P. Cris Magbitang, SDB, DELEGAT ADMA FIN i duhovni animator, predvodio je svetu misu. |
| **Oznaka** | Filippine – Regolamento – 18.04.1869 | Filipini – Regulacija – 18.04.1869. |
| **Naslov** | XLI Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana: pubblicato il libretto sintesi | XLI Dani duhovnosti salezijanske obitelji: izdana knjižica |
| **Tekst** | Per dare un supporto concreto e un valido strumento per l’animazione dei gruppi della Famiglia Salesiana sul tema della Strenna del Rettor Maggiore per il 2023 – “COME LIEVITO NELLA FAMIGLIA UMANA DI OGGI. La dimensione laicale della famiglia di Don Bosco” – il Segretariato per la Famiglia Salesiana ha elaborato un libretto che fa sintesi dei lavori svolti nello scorso mese di gennaio nell’ambito delle XLI Giornate di Spiritualità della Famiglia Salesiana (GSFS).  Dal 12-15 gennaio a Torino-Valdocco oltre 250 membri della Famiglia Salesiana appartenenti a più di 18 gruppi hanno ascoltato, riflettuto e pregato insieme sulla dimensione laicale del carisma salesiano e sulla complementarità dei gruppi – chiamati insieme ad essere “lievito nella pasta del pane dell’umanità” – cercando di scoprire ed approfondire la volontà di Dio per la grande Famiglia Salesiana.  Il programma si è snodato tra incontri assembleari, preghiere, visite guidate ai luoghi della nascita del carisma, condivisioni, celebrazioni e momenti di cordialità.  L’agile libretto, di circa 40 pagine, graficamente curato da “IME Comunicazione”, dà pertanto conto di quanto emerso in quell’assise, a partire da quegli aspetti che sono stati individuati come i più importanti nella valorizzazione della dimensione laicale della Famiglia Salesiana, così come di quelle che sono state avvertite come le principali sfide in tal senso.  Seguono poi i testi dei relatori della tavola rotonda di venerdì 13 gennaio, che hanno favorito un ricco dialogo e confronto tra tutti i partecipanti. E si procede ancora con le sintesi dei lavori di gruppo “vocazionali” (consacrati, laici e istituti secolari) relativi alle domande: “Quale contributo può dare ciascuno dei Gruppi della Famiglia Salesiana, a partire dalla propria identità, per arricchire la laicità della nostra Famiglia? In che modo i gruppi religiosi della Famiglia Salesiana possono arricchire la complementarità laicale della nostra vocazione salesiana? E come arricchire la complementarità consacrata della nostra vocazione salesiana?”  Le ultime pagine sono dedicate alla sintesi delle presentazioni dell’ultimo giorno delle GSFS, quando i referenti di ciascun gruppo della FS rappresentato ha illustrato l’invito/esortazione rimasto maggiormente impresso dopo l’evento delle GSFS, nonché l’aspetto aspetto della laicità che dovrebbe essere intensificato per essere fermento e segno di comunione e di missione.  “Possano queste pagine servire per continuare ad approfondire la dimensione laicale della nostra Famiglia Salesiana” concludono don Joan Lluís Playà Morera, Delegato Centrale del Rettor Maggiore per il Segretariato per la Famiglia Salesiana, e don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale dell’Associazione di Maria Ausiliatrice e (ADMA) e coordinatore delle GSFS 2023.  Il libretto – in italiano, inglese e spagnolo – è scaricabile e consultabile a fondo pagina.  Download allegati:   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ITA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/209_e1ba9f1cd7a017b0ffc26da14f0e4de3) (122 Scaricamenti)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ENG.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/210_74dd03856c0e792c015736e03fcec77c) (92 Scaricamenti)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_SPA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/211_5f2dbefe8207edfae974ce615133ff55) | Kako bi pružio konkretnu potporu i valjano sredstvo za poticanje grupa Salezijanske obitelji na temu pobudnice Vrhovnog poglavara za 2023. godinu – „KAO KVASAC U DANAŠNJOJ LJUDSKOJ OBITELJI - Laička dimenzija obitelji Don Bosca“ – Tajništvo salezijanske obitelji sastavilo je knjižicu koja sažima njihov rad u kontekstu 41. Dana duhovnosti salezijanske obitelji (GSFS).  Od 12. do 15. siječnja u Torinu-Valdoccu više od 250 članova salezijanske obitelji koje pripadaju 18 skupina slušalo je, razmišljalo i zajedno molilo na temu laičke dimenzije salezijanske karizme i komplementarnosti skupina – pozvanih da budu „kvasac u tijestu kruha čovječanstva“ – pokušavajući otkriti i produbiti Božju volju za velikom salezijanskom obitelji.  Program je uključivao skupštinske susrete, molitve, vođene posjete mjestima gdje je rođena karizma, dijeljenje, slavlje i trenutke srdačnosti.  Inspirativna knjižica od oko 40 stranica, grafički uređena od strane „IME Comunicazione“, daje prikaz onoga što je nastalo na tom skupu, počevši od onih aspekata koji su identificirani kao najvažniji u unapređenju laičke dimenzije salezijanske obitelji, kao i onih koji su percipirani kao glavni izazovi u tom pogledu.  Zatim slijede tekstovi govornika okruglog stola održanog u petak 13. siječnja, koji su potaknuli bogat dijalog i raspravu svih sudionika. Slijedili su sažeci rada u skupinama “zvanja“ (posvećene osobe, laici i svjetovne ustanove) koji se odnose na pitanja: „Kakav doprinos svaka od skupina salezijanske obitelji može dati, polazeći od vlastitog identiteta, kako bi obogatila sekularnost naše Obitelji? Kako redovničke skupine salezijanske obitelji mogu obogatiti laičku komplementarnost našeg salezijanskog poziva? I kako možemo obogatiti posvećenu komplementarnost našeg salezijanskog poziva?“  Posljednje stranice posvećene su sintezi izlaganja posljednjeg dana GSFS-a, kada su predstavnici svake zastupljene skupine SF-a ilustrirali poziv / poticaj koji je ostao najupečatljiviji nakon događaja GSFS-a, kao i aspekt sekularizma koji bi trebalo pojačati kako bi bio kvasac i znak zajedništva i poslanja.  „Neka ove stranice posluže za nastavak produbljivanja laičke dimenzije naše salezijanske obitelj“", zaključuju don Joan Lluís Playà Morera, glavni delegat rektorskog Vrhovnog predstojništva za Tajništvo salezijanske obitelji, i don Alejandro Guevara, svjetski duhovni animator Udruge Marije pomoćnice (ADMA) i koordinator GSFS-a 2023.  Knjižicu - na talijanskom, engleskom i španjolskom jeziku - možete preuzeti na donjim poveznicama.  Preuzmi privitke:   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ITA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/209_e1ba9f1cd7a017b0ffc26da14f0e4de3)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_ENG.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/210_74dd03856c0e792c015736e03fcec77c)   [230508\_LIBRETTO\_SINTESI\_GSFS\_SPA.pdf](https://www.infoans.org/sezioni/notizie/item/download/211_5f2dbefe8207edfae974ce615133ff55) |
| **Oznaka** | Famiglia Salesiana – Complementarietà - Laici | Salezijanska obitelj – komplementarnost - Laici |